



ABI
Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Giugno 2015 - Sintesi



ABI Associazione
Bancaria
Italiana

ABISERVIZI

Direzione Strategie e Mercati Finanziari
Ufficio Analisi Economiche

RAPPORTO MENSILE ABI – Giugno 2015 (principali evidenze)

1. A maggio 2015 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.815 miliardi di euro (cfr. Tabella 3) è nettamente superiore, di 111 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.704 miliardi di euro (cfr. Tabella 1).
2. Segnali positivi emergono per le nuove erogazioni di prestiti bancari: sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle imprese hanno segnato nel primo quadrimestre del 2015 un incremento di circa il +11,2% sul corrispondente quadrimestre dell'anno precedente (gennaio-aprile 2014). Per le nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili, sempre nello stesso quadrimestre, si è registrato un incremento annuo del +55,2% rispetto al medesimo quadrimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di credito al consumo hanno segnato un incremento del +11,6%. A maggio 2015 il totale dei finanziamenti in essere a famiglie e imprese ha presentato una variazione di -0,6% nei confronti di maggio 2014, -0,9% il mese precedente e migliore rispetto al -4,5% di novembre 2013, quando aveva raggiunto il picco negativo. Questo di maggio 2015 per i prestiti bancari a famiglie e imprese è il miglior risultato da maggio 2012 (cfr. Tabella 3). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi i prestiti all'economia sono passati da 1.673 a 1.815 miliardi di euro, quelli a famiglie e imprese da 1.279 a 1.403 miliardi di euro.
3. A maggio 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono posizionati in Italia su livelli ancora più bassi. Il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 3,44%, minimo storico (3,49% il mese precedente;

6,18% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni si è attestato al 2,68% (2,63% il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2010; 5,72% a fine 2007). Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese si è collocato al 2,10% (il valore più basso da maggio 2010) dal 2,28% di aprile 2015 (5,48% a fine 2007) (cfr. Tabella 4).

4. A seguito del perdurare della crisi e dei suoi effetti, la rischiosità dei prestiti in Italia è ulteriormente cresciuta, le sofferenze lorde sono risultate ad aprile 2015 pari ad oltre 191,5 mld, dai 189,5 mld di marzo 2015 (cfr. Tabella 7). Il rapporto sofferenze lorde su impieghi è del 10% ad aprile 2015 (8,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007), valore che raggiunge il 16,8% per i piccoli operatori economici (14,9% ad aprile 2014; 7,1% a fine 2007), il 16,9% per le imprese (14,2% un anno prima; 3,6% a fine 2007) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,5% ad aprile 2014; 2,9% a fine 2007). Anche le sofferenze nette registrano ad aprile 2015 un aumento, passando da 80,9 miliardi di marzo a 82,3 miliardi di aprile. Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è risultato pari al 4,56% ad aprile 2015 dal 4,42% di marzo 2015 (4,23% ad aprile 2014; 0,86%, prima dell'inizio della crisi).
5. In Italia diminuisce, su base annua, la raccolta a medio e lungo termine cioè tramite obbligazioni, (a maggio 2015: -14,3%, segnando una diminuzione su base annua in valore assoluto di 70,3 miliardi di euro), mentre i depositi aumentano – sempre a fine maggio 2015 - di 46,9 mld di euro rispetto all'anno precedente (su base annua, +3,8%, +3,7% ad aprile 2015). L'andamento della raccolta complessiva (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a maggio 2015 una diminuzione di circa 23,4 mld di euro rispetto ad un anno prima, manifestando una variazione su base annua di -1,4% (-1,6% ad aprile 2015), risentendo della dinamica negativa della raccolta a medio e lungo termine (cfr. Tabella 1). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è passata da 1.513 a 1.704 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di oltre 191 miliardi.
6. A maggio 2015 il tasso medio sul totale della raccolta bancaria da clientela (somma di depositi, obbligazioni

e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) in Italia si è collocato all'1,33% (1,35% ad aprile 2015; 2,89% a fine 2007). Il tasso praticato sui depositi (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito) si è attestato allo 0,60% (0,62% ad aprile 2015), quello sui PCT all'1,20% (1,22% ad aprile 2015). Il rendimento delle obbligazioni è risultato pari al 3,07%, lo stesso valore del mese precedente (*cf. Tabella 2*).

7. Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su livelli particolarmente bassi, a maggio 2015 è risultato pari a 211 punti base (214 punti base ad aprile 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	3
1. SCENARIO MACROECONOMICO	6
2. FINANZE PUBBLICHE	6
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4. MERCATI BANCARI	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	19
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	24
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	25
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	26
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	26

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale						
t/tA	Q1 2015		Q4 2014		Q1 2014	
Pil	1,2		0,0		-0,8	
- Consumi privati	-0,5		0,5		0,6	
- Investimenti	6,0		0,8		-8,4	
	a/a	apr-15	mar-15	apr-14		
Produzione industriale	+0,1		+1,4		+1,5	
	a/a	mar-15	feb-15	mar-14		
Vendite al dettaglio	+1,7		+1,2		-0,5	
	delta m/m	mag-15	apr-15	mag-14		
Clima fiducia imprese	-0,1		+0,3		-1,2	
Clima fiducia famiglie	-1,8		-2,6		+0,9	
	a/a	apr-15	mar-15	apr-14		
Inflazione (armonizzata)	-0,1		0,0		+0,5	
Inflazione core	+0,4		+0,5		+1,0	
prezzo per barile	mag-15		apr-15		mag-14	
	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)	65,5	-40,1	59,8	-44,7	109,3	5,9
cambio verso euro	mag-15		apr-15		mag-14	
		a/a		a/a		a/a
Dollaro americano	1,116	-18,7	1,082	-21,7	1,374	+5,8
Jen giappone	134,8	-3,5	129,3	-8,6	139,8	+6,7
Sterlina inglese	0,722	-11,4	0,723	-12,3	0,815	-4,0
Franco svizzero	1,040	-14,8	1,038	-14,9	1,220	-1,6

Indicatori mercato azionario bancario						
	mag-15		apr-15		mag-14	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	1,8	15,1	2,5	6,7	-5,7	51,6
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	29,9	-86,9	27,7	-88,2	116,9	88,1
Dividend yield (in %)	1,6	0,2	1,6	0,2	1,5	-1,0
	apr-15		mar-15		apr-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	0,0	-100,0	132,5	19,0	112,2	67,1

Attività finanziarie delle famiglie				
	Q4 2013		Q4 2014	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	3.833	2,8%	3.934	2,6%
Biglietti, monete e depositi	1.203	2,1%	1.239	3,0%
Obbligazioni	637	-11,3%	526	-17,3%
- pubbliche	186	-27,0%	174	-6,8%
- emesse da IFM	327	-8,6%	237	-27,3%
Azioni e partecipazioni	833	-10,3%	864	3,7%
Quote di fondi comuni	309	-12,9%	380	23,0%
Ass.vita, fondi pens, TFR	697	13,1%	766	9,9%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mag-15		apr-15		mag-14	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.703,9	-1,4	1.694,7	-1,6	1.727,3	-0,6
- depositi	1.282,8	3,8	1.271,0	3,7	1.235,9	2,4
- obbligazioni	421,1	-14,3	423,7	-14,6	491,4	-7,4
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.814,9	-1,1	1.819,7	-1,1	1.834,2	-3,1
Impieghi al settore privato	1.544,6	-1,4	1.548,6	-1,6	1.567,1	-3,7
- a imprese e famiglie	1.403,0	-0,6	1.405,8	-0,9	1.420,0	-4,0
- a medio-lungo	1.053,0	-0,4	1.052,7	-0,6	1.064,7	-2,4
Sofferenze lorde/impieghi	apr-15		mar-15		apr-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
	10,00	1,25	9,78	9,78	8,75	1,94

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mag-15		apr-15		mag-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,05	-0,20	0,05	-0,20	0,25	-0,25
Euribor a 3 mesi	-0,01	-0,34	0,01	-0,32	0,33	0,12
Irs a 10 anni	0,90	-0,73	0,53	-1,23	1,63	0,01

Tassi d'interesse e margini bancari

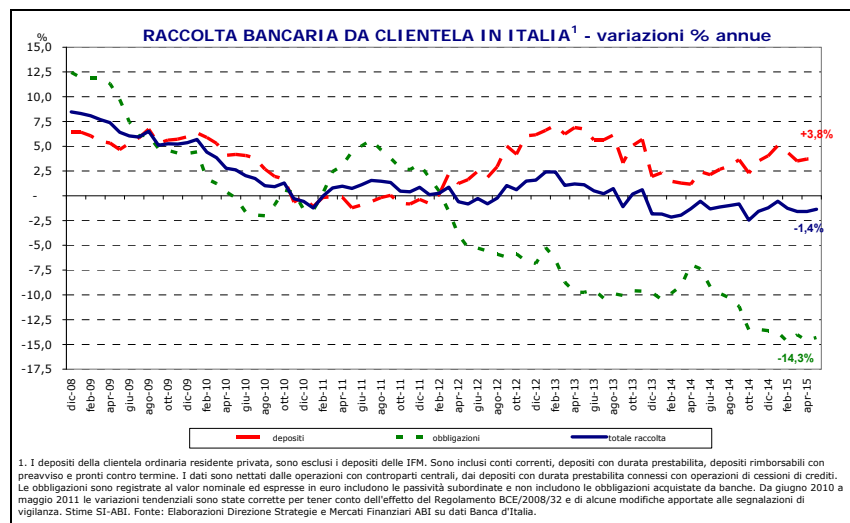
	mag-15		apr-15		mag-14	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	1,33	-0,41	1,35	-0,40	1,74	-0,26
Tasso medio prestiti (b)	3,44	-0,41	3,49	-0,38	3,85	0,11
Differenziale (b-a)	2,11	0,00	2,14	0,02	2,11	0,37

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.



Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di maggio 2015 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela solo lievemente in flessione, quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -14,3%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +3,8%.

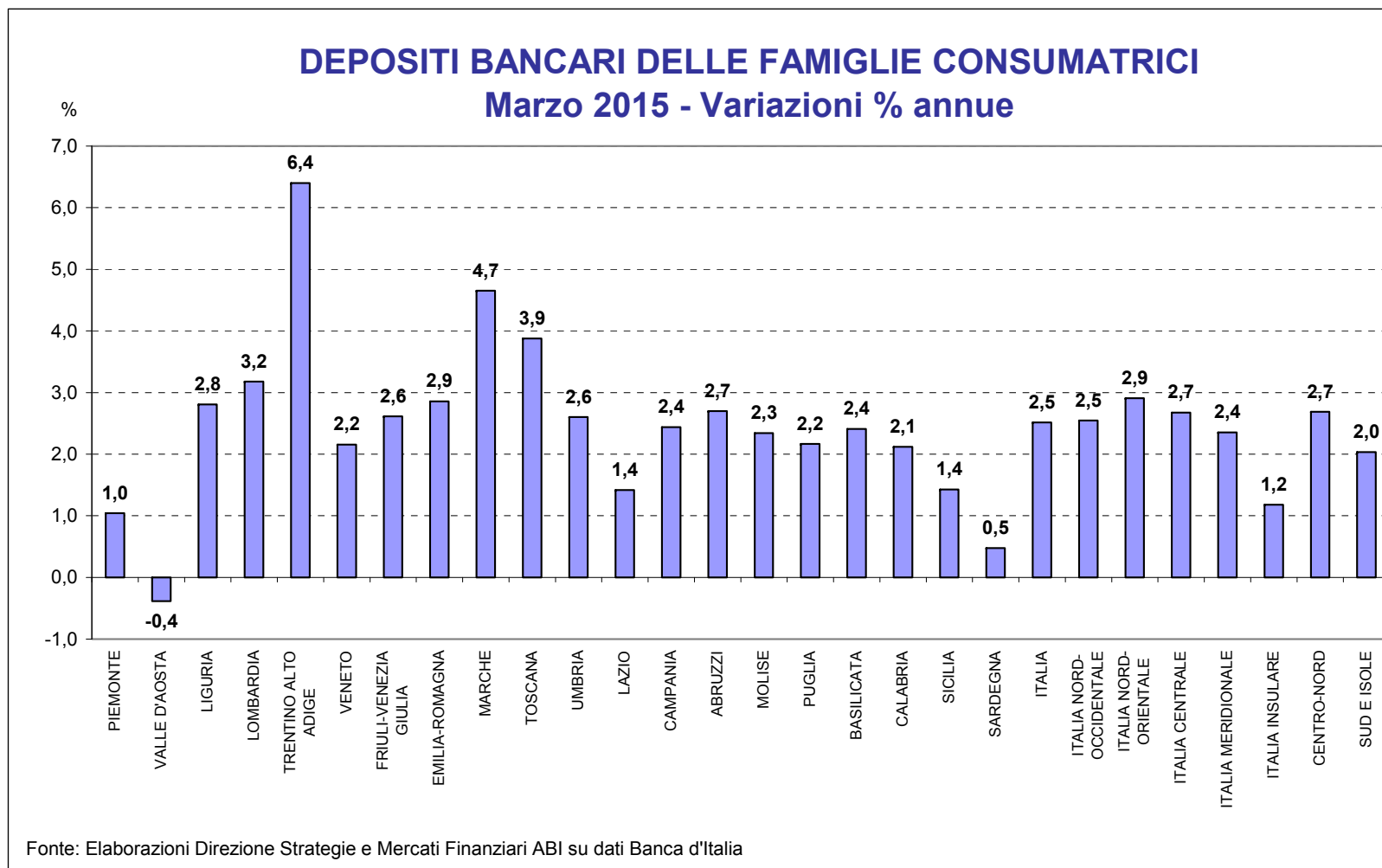
Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili fino a marzo 2015) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², pari a circa 881 miliardi di euro, è risultato in crescita di circa il +2,5%.

Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,4%), nelle Marche (+4,7%), in Toscana (+3,9%), in Lombardia, Emilia e Romagna e Liguria (intorno al +3%), in Abruzzo (+2,7%) e +2,6% in Friuli Venezia Giulia e Umbria.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Valle d'Aosta (-0,4%) ed in Sardegna (+0,5%).

¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Segnali di indebolimento**

A marzo 2015 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione pari al -0,1% su base mensile (+2,7% a/a), in miglioramento rispetto al -0,1% del mese precedente.

La **produzione industriale**, a marzo, ha riportato una variazione nulla su base mensile (+2,2% a/a), in lieve calo rispetto al +0,1% del mese precedente.

Ad aprile 2015, l'indicatore **PMI**³ è passato da 54,2 a 53,6. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è passato da 51 a 51,1; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 54,9 a 54,1.

L'**inflazione** mondiale, a marzo, è rimasta ferma al 2,7%.

A maggio 2015 il mercato **azionario** ha segnato una variazione pari al +0,5% su base mensile (+6,3% a/a), in calo rispetto al +4% del mese precedente.

- **Prezzo del petrolio in aumento**

A maggio 2015 il prezzo del **petrolio** si è attestato a 65,5 dollari al barile, registrando una variazione del +9,5% rispetto al mese precedente (-40,1% a/a).

- **Bric meno dinamici, Brasile quarto trimestre di crescita negativa**

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil cinese** è cresciuto del +7% in termini trimestrali annualizzati, in calo rispetto al

valore del trimestre precedente (+7,3%). L'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente sotto quota 100, segnala una crescita ancora debole anche nei prossimi mesi. La dinamica dei prezzi rimane molto contenuta, con la rilevazione di maggio che segna un +1,2% su base annuale (+1,5% il mese precedente).

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2015 è stata pari al +7,5%, in aumento rispetto al +6,6% registrato nel trimestre precedente. Le prospettive rimangono comunque incerte, visto il debole andamento dell'indicatore anticipatore dell'Ocse, attualmente a quota 99. L'inflazione, ad aprile, ha registrato una variazione pari al +4,9%, in calo rispetto al +5,3% del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2014 il **Pil brasiliano** ha registrato una contrazione pari al -1,1%, che si aggiunge al -0,3% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse risulta inferiore a quota 100 (98,9). Nonostante il rallentamento, i prezzi al consumo a maggio hanno registrato una variazione annua pari al +8,3%.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2014, il Pil è cresciuto del +0,4%, in calo rispetto al +0,9% del trimestre precedente. Tuttavia, l'indicatore anticipatore dell'Ocse segnala un indebolimento nei prossimi mesi. I prezzi al consumo continuano a crescere: a maggio hanno registrato un tasso annuale di variazione pari al +15,8%.

- **Crescita Usa: primo trimestre deludente**

Nel primo trimestre del 2015 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al -0,8%, in netto calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'indicatore anticipatore dell'Ocse, sceso sotto quota 100, segnala che le prospettive per l'economia potrebbero rimanere deboli anche nei prossimi 6 mesi.

³ *Purchasing managers index: indici basati su sondaggi presso i direttori degli acquisti che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.*

A maggio 2015 il **tasso di disoccupazione** è stato pari al 5,5%, mentre il tasso di occupazione è stabile al 59,4%.

- **Usa: prezzi al consumo in calo**

I **prezzi al consumo**, ad aprile, hanno registrato una variazione pari al -0,1%. La componente *core*, invece, è passata dall'1,7% all'1,8%.

- **Pil Area Euro in aumento nel primo trimestre 2015**

Nel primo trimestre di quest'anno, il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini trimestrali annualizzati, in miglioramento rispetto al trimestre precedente (+1,4%). All'interno dell'Area, sia la **Germania** che la **Francia** registrano un aumento del Pil - in termini trimestrali annualizzati - rispettivamente pari a +1,1% (+2,8% nel trimestre precedente) e +2,2% (+0,1% la variazione del quarto trimestre 2014). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2015, risulta stabile a 100,7 (100,6 dodici mesi prima).

- **...con segnali di incertezza nell'Area**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad aprile, una variazione pari al +0,1% rispetto al mese precedente (-0,4% a marzo); mentre la variazione rispetto ad aprile 2014 è stata pari al +0,8%. Ad aprile, l'indice della produzione industriale in **Germania** è aumentato, in termini congiunturali (0,9% m/m) e rispetto a dodici mesi prima (1,4% a/a). In **Francia**, la produzione è scesa del -0,9% m/m e del -0,1% a/a. A marzo, i **nuovi ordinativi manifatturieri** nell'Area Euro sono aumentati del +1,8% a/a, mentre in **Germania** sono aumentati del +2% a/a (+0,4% e -1,3% rispettivamente nel mese precedente).

Le vendite al dettaglio nell'**Area Euro**, ad aprile 2015,

hanno registrato un variazione pari al +2,4% su base congiunturale e al +0,7% in termini tendenziali. In **Germania** e in **Francia** si registra una crescita delle vendite, pari, rispettivamente, al +1,7% e al +0,5% rispetto a marzo 2015.

- **Indicatori di fiducia ancora deboli**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3) a maggio nell'**Area Euro** è passato da -3,2 a -3; in **Germania** da -2,8 a -2,6 mentre in **Francia** da -6,8 a -7,0. L'**indice di fiducia dei consumatori**, sempre a maggio, è passato da -4,6 a -5,5 nell'**Area Euro**, da -16 a -17,8 in **Francia** e da +3,3 a 3 in **Germania**.

Ad aprile, nell'**Area Euro** il **tasso di disoccupazione** è sceso all'11,1 dall'11,2% del mese precedente. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2014 è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al trimestre precedente e pari al 64,2% (64,3% nel terzo trimestre 2014).

- **La riduzione dei prezzi si è fermata**

L'**inflazione** nell'Area Euro continua a restare su livelli particolarmente bassi. Ad aprile 2015, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione nulla rispetto al -0,1% del mese precedente. La componente "*core*" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si è attestata al +0,6% come il mese precedente (+0,8% nel corrispondente mese del 2014).

- **Tasso di cambio: euro lieve recupero rispetto al dollaro**

Nel mese di maggio 2015 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,116 (1,082 ad aprile). Il cambio sterlina

inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,722 (0,723 nel mese precedente); nei confronti del franco svizzero il cambio medio è stato pari a 1,040 (1,038 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 134,838 (129,309 nel precedente mese).

- **Italia: Pil in crescita nel primo trimestre**

Secondo le stime Istat, dopo la variazione nulla registrata nel quarto trimestre 2014, il **prodotto interno lordo italiano**, nel primo trimestre 2015, è cresciuto del +0,3% rispetto al trimestre precedente e del +0,1% rispetto al primo trimestre del 2014.

La domanda interna, al netto delle scorte, ha contribuito positivamente per 0,2 punti percentuali (+0,3 punti gli investimenti fissi lordi, -0,1 i consumi privati e un contributo nullo dei consumi pubblici). La variazione delle scorte ha contribuito 0,5 punti percentuali. Per contro, il contributo della domanda estera netta è stato negativo per 0,4 punti.

Secondo l'Istat, **nel 2014 il prodotto interno lordo è diminuito del -0,4%** (-1,7% nel 2013). Si tratta del terzo anno consecutivo di calo.

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse, ad aprile di quest'anno è salito a 101, da 100,9 del mese precedente (100,8 un anno prima).

Ad aprile 2015 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** è scese del -0,3% rispetto a marzo ed è aumentato di +0,1% in termini tendenziali. Nella media del trimestre gennaio - marzo 2015 la produzione è aumentata dello 0,4% rispetto al trimestre precedente. In termini tendenziali gli indici corretti per gli effetti di calendario registrano le seguenti dinamiche: beni

di consumo -1,1%; beni intermedi -2,1%, beni energetici -0,23%, beni d'investimento +2,9%. **I nuovi ordinativi manifatturieri**, a marzo 2015, hanno registrato un aumento pari al +2,7% (+2% il mese precedente). Nello stesso mese, **le vendite al dettaglio** hanno registrato una variazione pari al +1,7%, in termini tendenziali, e al +0,2% in termini congiunturali.

L'**indice di fiducia dei consumatori** scende: a maggio 2015 si è portato a -8,9 da -7,1 del mese precedente (-8,7 dodici mesi prima); **la fiducia delle imprese**, invece, è passata da -1,1 a -1,2 del mese precedente (-2,7 a maggio 2014).

Il **tasso di disoccupazione**, ad aprile 2015, è sceso al 12,4% dal 12,6% del mese precedente (12,5% dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, si è attestata al 40,9% dal 42,5% del mese precedente. **Il tasso di occupazione**, pari al 55,5%, è calato di 0,2 punti percentuali in termini sia congiunturali sia tendenziali.

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo**, ad aprile 2015, è sceso del -0,1% (+0,0% a marzo). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) è passata al +0,4% dal +0,5% del mese precedente.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Ad aprile 2015 fabbisogno di 6 miliardi per il settore statale in miglioramento rispetto al 2014**

I dati congiunturali, diffusi mensilmente dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, indicano che "nel mese di

maggio 2015 si è realizzato un fabbisogno pari, in via provvisoria, a circa 4.300 milioni, che si confronta con un fabbisogno di 6.491 milioni del corrispondente mese del 2014. Nei primi cinque mesi dell'anno il fabbisogno del settore statale si attesta a circa 33.800 milioni, con un miglioramento di oltre 15.000 milioni rispetto a gennaio-maggio 2014.

Nel maggio 2014 era stata incassata la prima rata dei premi INAIL slittata dal mese di febbraio; al netto di questo slittamento gli incassi fiscali di maggio registrano un miglioramento rispetto al corrispondente mese del 2014. Fra i fattori che hanno contribuito alla flessione del fabbisogno rispetto al mese di maggio 2014, si segnalano minori pagamenti per interessi sul debito pubblico e minori prelevamenti dai conti di Tesoreria. Quanto al dato cumulato dei primi cinque mesi, il miglioramento complessivo è rilevante nonostante il contributo di alcune operazioni di carattere straordinario. Tra esse vi sono il pagamento all'ESM nella aprile 2014 e il riversamento in Tesoreria delle giacenze liquide delle Camere di Commercio all'inizio dell'anno in corso.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **A giugno 2015 la Banca Centrale Europea ha lasciato invariati i tassi di policy al minimo storico**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 3 giugno 2015 la Bce ha lasciato il tasso di *policy* allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti

marginali allo 0,3% e il tasso sui depositi *overnight* delle banche presso la Bce a -0,2%.

Secondo la Bce il programma di acquisto di titoli sta procedendo bene ed è stato confermato che il piano andrà avanti fino alla fine del settembre 2016 o finché l'inflazione non intraprenderà un percorso di aggiustamento sostenuto. "Ci concentreremo sulle tendenze dell'inflazione", ha spiegato Draghi, il quale ha affermato che il "quantitative easing ha contribuito a un vasto allentamento delle condizioni finanziarie, una ripresa delle aspettative di inflazione e condizioni di credito più favorevoli per le famiglie".

Con riferimento alla più recente dinamica delle attività produttive nell'Eurozona la Bce ha sottolineato come gli ultimi dati disponibili segnalino la prosecuzione di una crescita modesta nel secondo trimestre: in particolare c'è stata una modesta perdita di slancio nella crescita dell'Eurozona, dovuta soprattutto a fattori esterni come l'indebolimento delle economie emergenti. Sulla crescita economica restano, peraltro, rischi al ribasso, ma sono diventati più bilanciati.

Sul fronte dell'inflazione, essa – secondo la Bce – è attesa tornare a crescere verso fine anno: in particolare, la fase di calo sembra abbia toccato il fondo e i prezzi al consumo nell'Eurozona sono previsti cominciare a crescere nei prossimi mesi, tanto che la stima sull'inflazione per il 2015 è stata rivista al rialzo.

Il tasso di *policy* della **Federal Reserve** è rimasto invariato in un *range* compreso tra lo 0 e lo 0,25%, così come il tasso di sconto è anch'esso immutato: 0,75%. Pur tuttavia la **Federal Reserve** nell'ultima riunione del *Federal open market committee* ha manifestato un'apertura ad un possibile rialzo dei tassi, il primo da nove anni, ma senza

fretta. Nel comunicato con cui ha annunciato che il costo del denaro resta fermo allo 0-0,25%, la Banca centrale americana ha, infatti, tolto il riferimento al termine «paziente» nel cambio di strategia di politica monetaria, un segnale che per gli analisti prelude ad una stretta a giugno o nei mesi successivi.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi al minimo storico: -0,01% il tasso registrato nella media della prima decade di giugno 2015. In aumento i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso *euribor*** a tre mesi nella media del mese di maggio 2015 si è posizionato allo -0,01%, 0,01% la media di aprile 2015 (-34 punti base rispetto a maggio 2014 - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di giugno 2015 tale tasso è rimasto in territorio negativo a -0,01%.

Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,90% a maggio 2015 (0,53% ad aprile scorso). Nella media dei primi giorni di giugno 2015, tale tasso è aumentato a 1,12%.

Nei primi giorni di giugno 2015, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 113 punti base, in marginale aumento rispetto al livello di maggio 2015 (91 p.b. e in diminuzione rispetto a giugno 2014 129 punti base).

- **Ancora in calo ad aprile il *gap* tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro; in lieve irrigidimento le condizioni Usa.**

L'indice delle condizioni monetarie⁴, che considera

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un

congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad aprile, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive pari 0,25 punti, dovuto al calo di entrambi le componenti ma soprattutto dei tassi di cambio.

Negli Stati Uniti, nello stesso mese, è stato registrato un lieve irrigidimento pari allo 0,01 principalmente dovuto all'aumento del tasso di cambio. Date queste dinamiche, rispetto agli Stati Uniti le condizioni monetarie nell'Eurozona sono risultate, ad aprile, meno restrittive di -0,71 punti (-0,45 punti nel mese precedente e +3,01 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **In assestamento ad maggio lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di maggio pari a 2,20% negli **USA** (1,92% nel mese precedente), a 0,58% in **Germania** (0,16% nel mese precedente) e 1,82% in **Italia** (1,36% a aprile e 3,14% dodici mesi prima). Lo ***spread*** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è quindi portato nella media di maggio sui 123 *basis points* (120 *bp* nel mese precedente).

peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

- **Stazionari a maggio i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di maggio un rendimento pari al 1,21% nell'Area Euro (1,05% nel mese precedente) e del 2,79% negli Stati Uniti (2,61% nel mese precedente).

- **In forte contrazione anche nel primo quadrimestre 2015 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-51,2 miliardi di euro)**

Nel mese di aprile 2015 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 43,8 miliardi di euro (58,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 181,7 miliardi nel primo quadrimestre del 2015), mentre le emissioni nette si sono attestate a +73 miliardi (+27,2 miliardi l'anno prima; +59,6 miliardi nel primo quadrimestre del 2015);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 4,6 miliardi di euro (4,2 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 16,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2015), mentre le emissioni nette sono ammontate a -2,1 miliardi (-363 milioni nello stesso mese dello scorso anno; -6 miliardi nel primo quadrimestre del 2015).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a +5,7 miliardi di euro (19,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 34,2 miliardi nel primo quadrimestre 2015), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -8,8

miliardi (-4,2 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -51,2 miliardi nel primo quadrimestre del 2015).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A maggio in rialzo i principali indici di Borsa**

Nel mese di maggio 2015 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -1,7% (+17% su base annua), il **Nikkei 225** del +0,7% (+38,7% a/a), mentre lo **Standard & Poor's 500** è salito dello +0,9% (+11,8% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 20,6 in aumento rispetto al 20,1 di aprile.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -2,1 (+12,8% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) del -3% (+19,6% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) del -0,6% (+10,2% a/a) e il **Ftse100** della Borsa di Londra del -0,2% (+2,2% su base annua). Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito del +2% (+34,5% a/a) e il **Nasdaq** del +1% (+21,6% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: il **FTSE Banche** italiano è salito del +1,7% (+15% a/a), lo **S&P 500 Banks** del +3,6% (+12,7% su base annua), mentre il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -1,1% (+3,3% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a maggio 2015**

A maggio la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa del -1,9% rispetto al mese precedente ed è salita del +17,7% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è portata a quota 6.253 miliardi di euro da 6.373 miliardi di aprile. All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,4% del totale, quella della **Francia** al 30,6% e quella della **Germania** al 26,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

Nello stesso mese, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** si è attestata a 587 miliardi di euro, manifestando una riduzione di 4,9 miliardi di euro rispetto al mese precedente ma una aumento di 70 miliardi rispetto ad un anno prima. Ad aprile, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è scesa rispetto al mese precedente portandosi a 128,4 miliardi da 132,5 miliardi di marzo (+14,4 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di aprile 2015, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 25,2% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.370 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad aprile 2015, circa il 36% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che

detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.370 miliardi di euro ad aprile 2015 (circa 55 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -3,9% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 36% direttamente dalle famiglie consumatrici (-18,1% la variazione annua), per il 25,8% dalle istituzioni finanziarie (+11,5%), per il 27,6% dalle imprese di assicurazione (+9,4% la variazione annua), per il 5% dalle società non finanziarie (-9,5%) e circa il 3,1% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,5% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione annua di circa il -2,2%.

- **In crescita alla fine del quarto trimestre del 2014 rispetto all'anno precedente le gestioni patrimoniali sia delle banche italiane che delle SIM e degli O.I.C.R.**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2014 una crescita, collocandosi a circa 106 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al +12,3% (+11,6 miliardi circa rispetto a fine del 2013). Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2014 pari a circa 720,5 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto ad un anno prima di circa il 16,6% (+102,8 miliardi rispetto alla fine del 2013). Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 10,2 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +2,1% (+211 milioni rispetto alla fine del 2013), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 604,4 miliardi di euro, hanno manifestato una crescita annua di +17,7% (+91 miliardi rispetto alla fine del 2013).

⁵ Residente e non residente.

- **In aumento ad aprile 2015 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

A fine aprile 2015 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 776,1 miliardi di euro (+11,1 miliardi circa rispetto al mese precedente). Tale patrimonio è composto per il 29,6% da fondi di diritto italiano e per il restante 70,4% da fondi di diritto estero⁶. In particolare, rispetto a marzo 2015 vi è stato un incremento di +5,9 miliardi di fondi flessibili, +3,6 miliardi di euro dei fondi obbligazionari, di +1,8 miliardi di fondi bilanciati, +6 milioni di fondi non classificati ed una diminuzione di -75 milioni di fondi *hedge* e -31 milioni di fondi azionari e -21 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi flessibili sia salita dal 19,9% di aprile 2014 al 23,1% di aprile 2015 e quella dei fondi bilanciati dal 6% al 7,2%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è scesa dal 47,9% al 43,8%, quella dei fondi *hedge* dall'1% allo 0,7% e quella dei fondi monetari dal 3,9% al 3,4%. La quota sul totale dei fondi non classificati è scesa dallo 0,6% allo 0,1%. La quota dei fondi azionari è passata dal 20,7% al 21,6%.

Sempre ad aprile 2015 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +11,7 miliardi di euro; +15,5 miliardi il mese precedente (+50,2 nel primo quadrimestre del 2015; +89,8 miliardi nell'intero 2014 e

+48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 2,6% nel quarto trimestre del 2014: bene i fondi comuni, i depositi e le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni bancarie.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 3.934 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2014, con un aumento su base annua del 2,6%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 31,5% (in marginale aumento rispetto ad un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +23% su base annua e risultano pari al 9,7% delle attività finanziarie delle famiglie (8,1% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita**, fondi pensione e TFR, che hanno segnato una variazione positiva del 9,9%. La quota di questo aggregato risulta pari al 19,5% (18,2% nello stesso periodo dell'anno precedente).
- le **azioni e partecipazioni**, in aumento del +3,7% su base annua, risultano pari al 22% del totale delle attività

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

finanziarie (21,7% nel quarto trimestre del 2013).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-17,3%) segno condiviso specialmente dalla componente bancaria (-27,3%). Le obbligazioni pubbliche, infatti, sono diminuite del 6,8% rispetto ad un anno prima. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 13,4% (16,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A maggio 2015 in assestamento – ancorchè su valori negativi - la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre in forte contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a maggio 2015 la **raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è diminuita di circa 23,4 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a -1,4% (-1,6% ad aprile 2015; -0,6% a maggio 2014).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.704 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.513 miliardi di euro (+191,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.000,5 miliardi di depositi da clientela (+282,3 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 512,2 miliardi di obbligazioni (-91 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo

termine. I **depositi da clientela residente** (al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a maggio 2015 una variazione tendenziale pari a +3,8% (+3,7% ad aprile 2015), segnando un aumento in valore assoluto su base annua di circa 46,9 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a fine maggio un livello di 1.282,8 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -14,3% (-14,6% ad aprile 2015), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di 70,3 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a 421,1 miliardi di euro.

Ad aprile 2015 dopo oltre 40 mesi per il quarto mese consecutivo è tornato positivo il **trend dei depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 330 miliardi di euro, 8,7% in più di un anno prima (+3,8% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,5% (11,5% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra aprile 2014 ed aprile 2015 è stato positivo per circa 26,4 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
maggio-13	1.737.018	1,11	1.206.592	6,75	530.426	-9,75
giugno-13	1.732.947	0,51	1.203.957	5,63	528.990	-9,48
luglio-13	1.720.285	0,21	1.197.799	5,64	522.486	-10,34
agosto-13	1.725.564	0,74	1.205.874	6,12	519.690	-9,86
settembre-13	1.718.168	-1,11	1.201.095	3,33	517.073	-10,08
ottobre-13	1.732.840	0,19	1.212.160	5,06	520.680	-9,57
novembre-13	1.733.910	0,61	1.216.460	5,70	517.450	-9,63
dicembre-13	1.728.686	-1,83	1.215.131	1,96	513.555	-9,77
gennaio-14	1.718.473	-1,85	1.205.838	2,34	512.635	-10,46
febbraio-14	1.717.459	-2,15	1.210.835	1,48	506.624	-9,85
marzo-14	1.723.455	-1,96	1.224.133	1,28	499.322	-9,08
aprile-14	1.721.980	-1,31	1.225.641	1,17	496.339	-6,94
maggio-14	1.727.304	-0,56	1.235.889	2,43	491.415	-7,35
giugno-14	1.709.940	-1,33	1.229.490	2,12	480.450	-9,18
luglio-14	1.700.773	-1,13	1.229.675	2,66	471.098	-9,84
agosto-14	1.708.400	-0,99	1.242.275	3,02	466.125	-10,31
settembre-14	1.704.087	-0,82	1.244.759	3,64	459.328	-11,17
ottobre-14	1.690.056	-2,47	1.239.818	2,28	450.238	-13,53
novembre-14	1.706.795	-1,56	1.259.212	3,51	447.583	-13,50
dicembre-14	1.707.703	-1,21	1.264.020	4,02	443.683	-13,61
gennaio-15	1.708.878	-0,56	1.267.007	5,07	441.871	-13,80
febbraio-15	1.695.935	-1,25	1.263.935	4,39	432.000	-14,73
marzo-15	1.696.355	-1,57	1.267.035	3,50	429.320	-14,02
aprile-15	1.694.708	-1,58	1.270.987	3,70	423.721	-14,63
maggio-15	1.703.946	-1,35	1.282.808	3,80	421.138	-14,30

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

1 Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

2 Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad aprile 2015 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 128,7 miliardi di euro (-0,4% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 6,7% (6,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data – sono ammontati a 201,4 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 61% (57,4% un anno prima).

- **In lieve flessione i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a maggio 2015 a 1,33% (1,35% ad aprile 2015; 2,89% a fine 2007). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è lievemente diminuito collocandosi allo 0,60% (0,62% ad aprile 2015 - *cfr. Tabella 2*), in assestamento quello delle obbligazioni al 3,07% (3,07% anche ad aprile 2015) e quello sui pct a 1,20% (1,22% il mese precedente).

- **In lieve rialzo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a maggio 2015 a 1,26%, 32 punti base in più del mese precedente e 99 *basis points* al di sotto del valore di maggio 2014. **A marzo 2015 questo**

tasso aveva toccato il minimo storico di 0,90%

Nel mese di maggio 2015 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,44% (0,44% anche ad aprile 2015; 1,21% a maggio 2014). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di aprile 2015 il rendimento medio è risultato pari all'1,75% (1,31% ad aprile 2015; 2,80% a maggio 2014). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile – maggio 2015 dallo 0,01% allo 0%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mag-10	0,61	0,26	1,33	2,73	1,47	0,69	1,07	1,19	3,91	0,55	1,10	4,00
mag-11	0,78	0,43	1,82	3,11	1,66	1,56	2,35	2,20	4,76	1,40	2,20	5,35
mag-12	1,22	0,51	3,15	3,35	2,07	1,65	4,40	2,63	5,16	1,25	2,35	5,75
mag-13	1,14	0,49	2,43	3,43	2,00	0,57	2,37	1,17	3,87	0,50	2,00	5,00
mag-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,74	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
giu-14	0,86	0,36	1,76	3,31	1,71	0,35	1,08	0,54	2,63	0,25	1,25	4,00
lug-14	0,83	0,32	1,81	3,29	1,67	0,26	0,96	0,44	2,54	0,25	1,25	3,50
ago-14	0,81	0,32	1,77	3,28	1,64	0,18	0,89	0,34	2,42	0,25	1,25	3,50
set-14	0,79	0,31	1,79	3,21	1,60	0,18	0,84	0,32	2,25	0,25	1,25	3,50
ott-14	0,79	0,27	1,80	3,21	1,58	0,28	0,95	0,49	2,31	0,25	1,25	3,50
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,51	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
dic-14	0,73	0,30	1,14	3,16	1,50	0,28	0,87	0,49	2,04	0,25	1,25	3,50
gen-15	0,67	0,25	1,40	3,12	1,44	0,14	0,74	0,32	1,82	0,25	1,00	3,25
feb-15	0,66	0,23	1,45	3,10	1,40	0,12	0,56	0,23	1,58	0,20	0,75	3,00
mar-15	0,65	0,23	1,37	3,06	1,37	0,07	0,43	0,14	1,25	0,15	0,30	2,50
apr-15	0,62	0,21	1,22	3,07	1,35	0,01	0,44	0,08	1,31	nd	nd	nd
mag-15	0,60	0,21	1,20	3,07	1,33	0,00	0,44	0,07	1,75	nd	nd	nd

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A maggio 2015 in ulteriore miglioramento la dinamica dei finanziamenti bancari a imprese e famiglie**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato, a maggio 2015 un miglioramento – ancorchè ancora su valori negativi - della sua dinamica annua; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.815 miliardi di euro, segnando una variazione annua di -1,1% (-1,1% anche il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 141,5 miliardi di euro.

In lieve miglioramento è risultata la variazione annua dei **prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (-1,4% a maggio 2015, -1,6% il mese precedente - cfr. Tabella 3). A fine maggio 2015 risultano pari a 1.544,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +94,5 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a maggio 2015, a 1.403 miliardi di euro, segnando una variazione annua lievemente negativa, pari a -0,6%¹¹, il miglior risultato da maggio 2012 (-0,9%

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

¹¹ Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della

ad aprile 2015; -0,3% nella media Area Euro ad aprile 2015). A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 124 miliardi. Quindi tutte e tre gli aggregati degli impieghi mostrano un recupero rispetto al picco negativo registrato a novembre 2013. Ove si consideri la disaggregazione **per durata**, si rileva come il **segmento a breve termine** (fino a 1 anno) abbia segnato una variazione annua di -1% (-2% ad aprile 2015), mentre **quello a medio e lungo termine** (oltre 1 anno) ha segnato una variazione di -0,5% (-0,6% ad aprile 2015).

- **Ad aprile 2015 in assestamento l'andamento dei finanziamenti alle imprese; al -0,2% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad aprile 2015 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a -2,2%¹² (-2,2% anche il mese precedente; -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo). Con riguardo alle nuove erogazioni, sulla base di un campione rappresentativo di banche (78 banche che rappresentano circa l'80% del mercato) i finanziamenti alle

riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico della Banca d'Italia "Moneta e banche" febbraio 2015).

¹² I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

imprese hanno segnato nel primo quadrimestre del 2015 un incremento di circa il +11,2% sul corrispondente quadrimestre dell'anno precedente (gennaio-aprile 2014). In lieve flessione la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (-0,2% ad aprile 2015, -0,3% il mese precedente; -1,5% a novembre 2013). In termini di **nuove erogazioni di mutui per l'acquisto di immobili**, sempre in termini di valore cumulato del quadrimestre gennaio-aprile 2015, si è registrato un incremento annuo del +55,2% rispetto al medesimo quadrimestre dello scorso anno. Nell'analogo periodo, le nuove operazioni di **credito al consumo** hanno segnato un incremento del +11,6%.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come ad aprile 2015 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 54%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 23,7%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 20,3%, mentre il comparto delle costruzioni il 17,1% e quello dell'agricoltura il 4,9%. Le attività residuali circa il 3,7%.

¹³ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹⁴ A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

- **La dinamica dei finanziamenti continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento – ancora debole - del ciclo economico**

Sulla dinamica più recente del credito ha gravato soprattutto la debolezza della domanda, legata alla modesta dinamica degli investimenti: nel primo trimestre del 2015 gli investimenti fissi lordi hanno registrato una variazione congiunturale annualizzata pari al +6% (+0,8% nel quarto trimestre). Il settore dei macchinari ha registrato una variazione pari al +10%, mentre quello delle costruzioni ha interrotto il suo trend negativo mettendo a segno una variazione pari al +2,1%. Posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel primo trimestre del 2015 l'indice si è posizionato a 71 con una perdita complessiva di 29 punti.

Per la prima volta dopo dieci trimestri consecutivi in attenuazione il numero di fallimenti delle imprese: dati del *Cerved* indicano che nei primi tre mesi del 2015 si un calo del numero dei fallimenti: 3,8 mila imprese hanno aperto una procedura fallimentare tra gennaio e marzo, in discesa di 2,8 punti percentuali rispetto al primo trimestre 2014. Tra le imprese analizzate, le società di persone hanno segnato una diminuzione dei fallimenti più marcata (-12,9% rispetto ai primi tre mesi del 2014) rispetto alle imprese con diversa forma giuridica. Dal punto di vista geografico, la situazione cambia a seconda delle aree. Si osserva infatti un deciso calo dei default nel Nord Ovest (-9%) e nel Mezzogiorno (-4,2%); mentre nel Nord Est i fallimenti sono tornati ad aumentare (+5,1%) rispetto al primo trimestre del 2014. A livello regionale, quattro regioni hanno ridotto sensibilmente il numero di fallimenti: Marche (-25,3%), Toscana (-20,1%), Sicilia e Piemonte (-16,7%). All'opposto, Umbria (+29,7%), Lazio (+22,6%) e Abruzzo (+20,3%)

registrano forti aumenti.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario (*Bank Lending Survey* - aprile 2015) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2015 si è registrata una variazione nulla della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta), uguale al trimestre precedente ed in lieve miglioramento rispetto al terzo trimestre del 2014 (-12,5). Nulla è risultata anche la domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari. Risulta in lieve aumento la domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+25), così come la domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (+25).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A maggio 2015, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a maggio 2015 pari al 3,44% (minimo storico), 3,49% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (cfr. *Tabella 4*). **Il tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** si è collocato al 2,10%, il valore più basso da maggio 2010 (dal 2,28% di aprile 2015; 5,48% a fine 2007). **Il tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base

alla tipologia di mutuo - è risultato pari al 2,68% (2,63% il mese precedente e segnando il valore più basso da settembre 2010). Nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 61,2% (46,2% il mese precedente; era 38,1% a marzo 2015).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) ¹

	totale impieghi settore privato e PA		settore privato		di cui: a famiglie e società non finanziarie *					
	mln €	a/a	mln €	a/a	fino a 1 anno		oltre 1 anno		mln €	a/a *
					mln €	a/a *	mln €	a/a *		
mag-13	1.893.100	-2,71	1.627.064	-3,13	1.455.151	-3,14	379.557	-4,67	1.075.594	-2,58
giu-13	1.884.140	-3,23	1.621.249	-3,61	1.446.461	-3,44	373.972	-4,14	1.072.489	-3,19
lug-13	1.877.167	-3,58	1.616.915	-3,79	1.448.403	-3,20	378.483	-4,92	1.069.920	-2,58
ago-13	1.860.376	-3,80	1.600.561	-3,98	1.433.698	-3,51	365.586	-6,24	1.068.112	-2,54
set-13	1.861.587	-3,89	1.601.546	-3,91	1.432.810	-3,17	370.149	-3,75	1.062.661	-2,96
ott-13	1.850.486	-4,13	1.592.612	-4,11	1.426.154	-3,70	364.700	-5,64	1.061.454	-3,01
nov-13	1.842.997	-4,51	1.584.884	-4,72	1.419.035	-4,46	358.331	-8,92	1.060.704	-2,85
dic-13	1.853.072	-3,88	1.590.616	-4,18	1.416.096	-3,97	362.705	-6,85	1.053.391	-2,94
gen-14	1.853.045	-3,29	1.588.358	-3,72	1.439.642	-3,94	370.404	-8,15	1.069.238	-2,40
feb-14	1.847.350	-3,37	1.582.625	-3,91	1.434.200	-4,17	364.631	-8,83	1.069.569	-2,49
mar-14	1.851.104	-3,13	1.583.113	-3,66	1.431.290	-3,69	364.498	-6,49	1.066.792	-2,71
apr-14	1.840.453	-2,94	1.574.271	-3,48	1.427.729	-3,69	362.169	-7,36	1.065.560	-2,39
mag-14	1.834.225	-3,11	1.567.061	-3,69	1.420.005	-4,03	355.301	-8,63	1.064.704	-2,41
giu-14	1.843.084	-2,18	1.575.185	-2,84	1.426.082	-3,03	365.793	-4,46	1.060.289	-2,54
lug-14	1.830.453	-2,49	1.564.859	-3,22	1.429.808	-2,91	363.803	-6,12	1.066.005	-1,77
ago-14	1.814.002	-2,49	1.550.352	-3,14	1.412.937	-3,09	352.882	-5,80	1.060.055	-2,16
set-14	1.820.282	-2,22	1.556.629	-2,80	1.420.861	-2,47	366.785	-3,21	1.054.076	-2,22
ott-14	1.811.577	-2,10	1.551.110	-2,61	1.416.279	-2,34	361.898	-3,10	1.054.381	-2,08
nov-14	1.816.327	-1,45	1.550.740	-2,15	1.413.884	-2,02	356.026	-3,02	1.057.858	-1,68
dic-14	1.828.449	-1,33	1.557.957	-2,05	1.404.532	-1,84	359.675	-2,63	1.044.857	-1,57
gen-15	1.824.481	-1,54	1.555.373	-2,08	1.409.015	-1,53	359.943	-2,34	1.049.072	-1,25
feb-15	1.816.567	-1,67	1.547.540	-2,22	1.403.650	-1,53	353.729	-2,50	1.049.921	-1,20
mar-15	1.828.295	-1,23	1.557.377	-1,63	1.408.714	-0,96	357.385	-1,44	1.051.329	-0,80
apr-15	1.819.711	-1,13	1.548.568	-1,63	1.405.804	-0,92	353.148	-1,99	1.052.656	-0,56
mag-15	1.814.946	-1,05	1.544.589	-1,43	1.403.000	-0,57	350.000	-0,95	1.053.000	-0,45

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. * Da gennaio 2014 le variazioni annue dei prestiti a famiglie e società non finanziarie sono state rettificata per tenere conto degli effetti della riorganizzazione di primari gruppi bancari che hanno comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte dal settore "altre istituzioni finanziarie" al settore "società non finanziarie". Da Dicembre 2014 le variazioni annue tengono conto anche dell'entrata in vigore dei Regolamenti BCE/2013/33-34-39 e 2014/30. Le principali novità hanno riguardato: il recepimento del Sistema Europeo dei Conti (SEC2010), che ha comportato una riclassificazione statistica delle poste di bilancio con controparte "società di partecipazione (holding)" dal settore "società non finanziarie" al settore "altre istituzioni finanziarie" quantificabile in circa 9 miliardi (cfr. Appendice metodologica Supplemento Bollettino Statistico dell'Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia				Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: c/c attivi e prestiti rotativi (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mag-10	3,63	-	2,21	2,60	1,00	0,64	3,25	0,31	0,41	0,66	2,92
mag-11	3,75	4,66	2,99	3,04	1,25	1,33	3,65	0,28	0,33	0,82	3,94
mag-12	4,01	5,58	3,64	4,14	1,00	0,75	2,23	0,47	0,33	1,02	3,42
mag-13	3,75	5,54	3,56	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-14	3,85	5,41	3,29	3,36	0,25	0,33	1,63	0,23	0,21	0,53	2,48
giu-14	3,85	5,36	3,09	3,26	0,15	0,24	1,53	0,23	0,21	0,54	2,53
lug-14	3,79	5,24	3,09	3,21	0,15	0,21	1,40	0,23	0,21	0,56	2,44
ago-14	3,75	5,19	2,95	3,12	0,15	0,19	1,24	0,23	0,21	0,56	2,17
set-14	3,74	5,19	2,87	2,99	0,05	0,10	1,18	0,23	0,21	0,56	2,44
ott-14	3,68	5,14	2,66	2,90	0,05	0,08	1,10	0,23	0,20	0,56	1,39
nov-14	3,63	5,05	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56	1,12
dic-14	3,65	4,95	2,56	2,84	0,05	0,08	0,90	0,25	0,18	0,56	1,70
gen-15	3,63	5,02	2,52	2,83	0,05	0,06	0,74	0,25	0,18	0,56	1,08
feb-15	3,61	4,95	2,41	2,75	0,05	0,05	0,70	0,26	0,17	0,56	1,48
mar-15	3,53	4,88	2,27	2,68	0,05	0,03	0,62	0,27	0,17	0,56	1,35
apr-15	3,49	4,82	2,28	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-15	3,44	4,75	2,10	2,68	0,05	-0,01	0,90	0,28	0,17	0,57	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

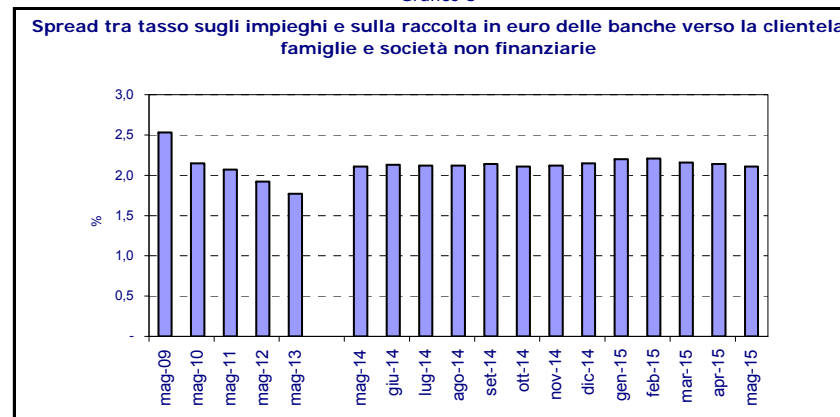
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- A maggio 2015 sempre su valori particolarmente bassi lo *spread* fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato pari a maggio 2015 a 211 *basis points* (214 punti base ad aprile 2015). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (329 punti % a fine 2007).

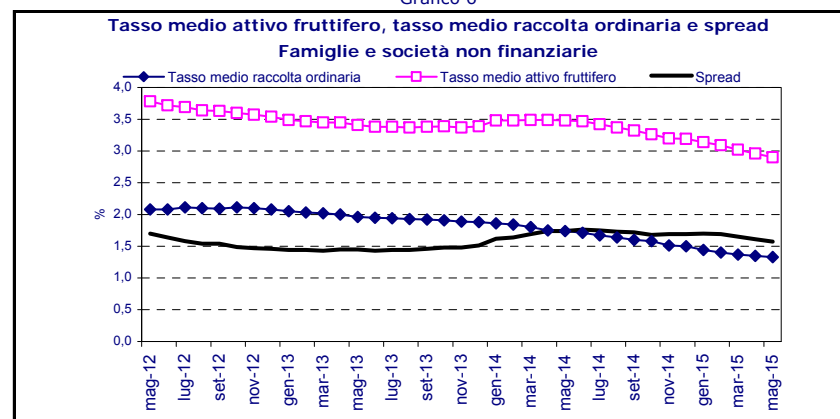
Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a maggio 2015 si è posizionato a 1,57 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,61 p.p. ad aprile 2015. Il differenziale registrato a maggio 2015 è la risultante di un valore del 2,90% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello dell'1,33% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In crescita ad oltre 191,5 miliardi ad aprile 2015 le sofferenze lorde. In aumento il rapporto sofferenze lorde/prestiti e le sofferenze nette**

Ad aprile 2015 le **sofferenze lorde**¹⁵ sono risultate pari a 191,6 miliardi di euro, 2,1 miliardi in più rispetto a marzo 2015 e circa 25,1 miliardi in più rispetto a fine aprile 2014, segnando un incremento annuo di circa il 15,1%; +24,9% ad aprile 2014 (cfr. Tabella 7).

In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano pari al 10% ad aprile 2015, il valore più elevato dell'ultimo ventennio: a fine 1996 aveva raggiunto il 9,9%, (8,8% un anno prima; 2,8% a fine 2007, prima dell'inizio della crisi), valore che raggiunge il 16,8% per i piccoli operatori economici (14,9% ad aprile 2014), il 16,9% per le imprese (14,2% un anno prima) ed il 7,2% per le famiglie consumatrici (6,5% ad aprile 2014).

Con riguardo alle **sofferenze al netto delle svalutazioni**¹⁶, ad aprile 2015 esse sono risultate pari a circa 82,3 miliardi di euro, in aumento rispetto a 80,9 miliardi del mese precedente. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono aumentate di circa 5,5 miliardi (+7,2% l'incremento annuo, in decelerazione rispetto al +15,5% di un anno prima).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è collocato al 4,56% (4,42% a marzo 2015 e 4,23% ad aprile 2014).

¹⁵ Sofferenze al lordo delle svalutazioni.

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve	Sofferenze lorde ³
	mln €	valori %	valori %	mln €
apr-13	66.435	3,50	17,38	133.276
mag-13	68.462	3,59	17,91	135.748
giu-13	70.646	3,75	18,50	138.185
lug-13	71.955	3,84	18,80	139.862
ago-13	73.450	3,93	19,15	141.853
set-13	71.630	3,84	18,55	144.537
ott-13	73.770	3,98	19,08	147.313
nov-13	75.638	4,05	19,52	149.603
dic-13	79.984	4,31	20,48	155.885
gen-14	79.169	4,31	19,81	160.428
feb-14	78.233	4,27	19,30	162.040
mar-14	75.742	4,12	17,99	164.603
apr-14	76.761	4,23	18,15	166.478
mag-14	76.356	4,24	18,87	168.613
giu-14	77.035	4,22	18,75	170.330
lug-14	78.227	4,30	18,85	172.351
ago-14	79.504	4,41	19,11	173.969
set-14	81.211	4,49	19,34	176.862
ott-14	83.032	4,61	19,79	179.343
nov-14	84.847	4,67	20,29	181.131
dic-14	84.489	4,64	19,92	183.674
gen-15	81.260	4,50	18,62	185.456
feb-15	79.313	4,38	18,09	187.257
mar-15	80.910	4,42	18,47	189.519
apr-15	82.283	4,56	20,30	191.577

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (esprese al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette.

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 791,1 miliardi a maggio 2015 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a maggio 2015 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 791,1 miliardi di euro.

livello che si raffronta al 6,96% dell'Area Euro (7,07% a marzo 2015; 7,44% ad aprile 2014).

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad aprile 2015 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad aprile 2015) li indicano al 2,88% (2,92% a marzo 2015; 3,74% ad aprile 2014), un valore che si raffronta al 3,13% praticato in Italia (3,09% a marzo 2015; 4,24% ad aprile 2014 - *cfr. Tabella 8*). I tassi italiani incorporano il maggior costo della raccolta delle banche indotto dal più elevato livello dei rendimenti dei titoli pubblici e un più elevato rischio di credito.

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad aprile 2015 pari al 1,69% nella media dell'Area Euro (1,72% a marzo 2015; 2,29% ad aprile 2014), un valore che si raffronta al 1,78% applicato dalle banche italiane (1,77% a marzo 2015; 2,66% ad aprile 2014).

Nel mese di aprile 2015, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 6,19% in Italia, 6,21% a marzo 2015 (6,78% ad aprile 2014), un

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

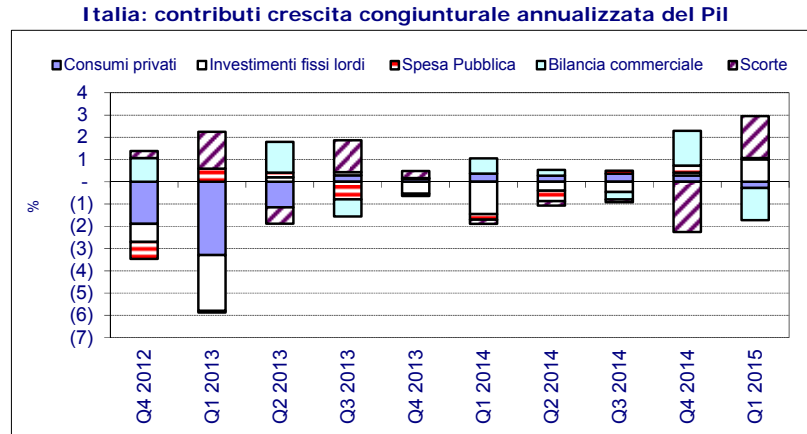
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
apr-10	2,96	3,37	1,52	2,09	6,51	8,82
apr-11	3,38	3,80	2,59	2,70	6,24	8,05
apr-12	4,78	4,23	2,91	2,58	7,11	8,40
apr-13	4,33	3,75	2,93	2,20	7,11	7,96
apr-14	4,24	3,74	2,66	2,29	6,78	7,44
mag-14	4,18	3,74	2,58	2,16	6,75	7,38
giu-14	3,96	3,57	2,44	2,14	6,78	7,42
lug-14	3,96	3,55	2,47	2,05	6,62	7,26
ago-14	3,97	3,43	2,20	1,89	6,52	7,26
set-14	3,60	3,31	2,28	1,91	6,56	7,32
ott-14	3,54	3,29	2,05	1,87	6,44	7,15
nov-14	3,38	3,19	1,98	1,83	6,38	7,12
dic-14	3,31	3,09	2,15	1,85	6,28	7,08
gen-15	3,39	3,04	1,98	1,75	6,41	7,11
feb-15	3,26	3,00	1,84	1,62	6,35	7,07
mar-15	3,09	2,92	1,77	1,72	6,21	7,07
apr-15	3,13	2,88	1,78	1,69	6,19	6,96

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

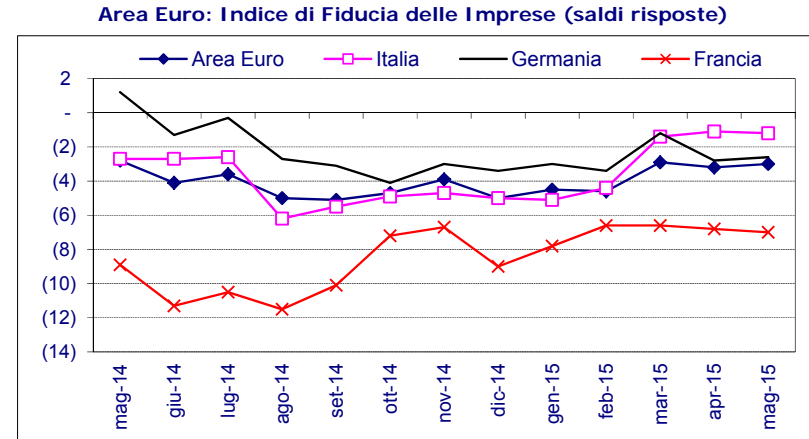
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



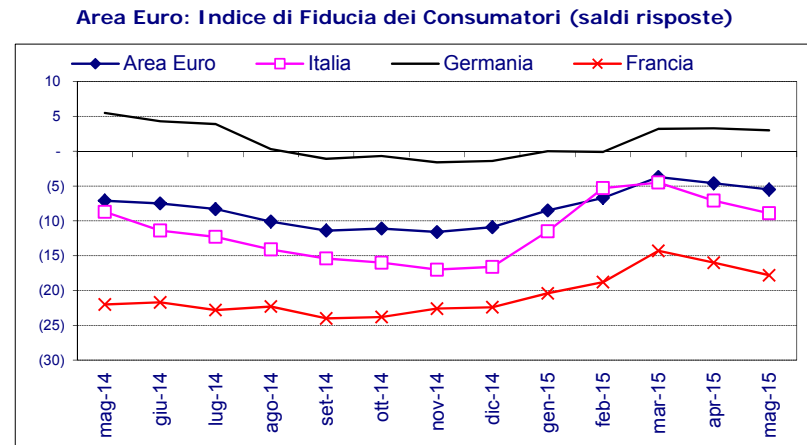
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	11/6/15
Dollaro americano	1,231	1,163	1,136	1,082	1,082	1,116	1,123
Jen giappone	147,1	137,7	134,9	130,3	129,3	134,8	138,9
Sterlina inglese	0,788	0,767	0,741	0,723	0,723	0,722	0,725
Franco svizzero	1,202	1,100	1,062	1,060	1,038	1,040	1,052
Yuan cinese	7,624	7,234	7,101	6,752	6,709	6,924	6,973
Rublo russo	69,942	74,649	73,119	65,141	57,278	56,490	61,5
Real brasiliano	3,259	3,066	3,200	3,399	3,298	3,413	3,542
Rupia indiana	77,300	72,396	70,477	67,603	67,856	71,178	71,878

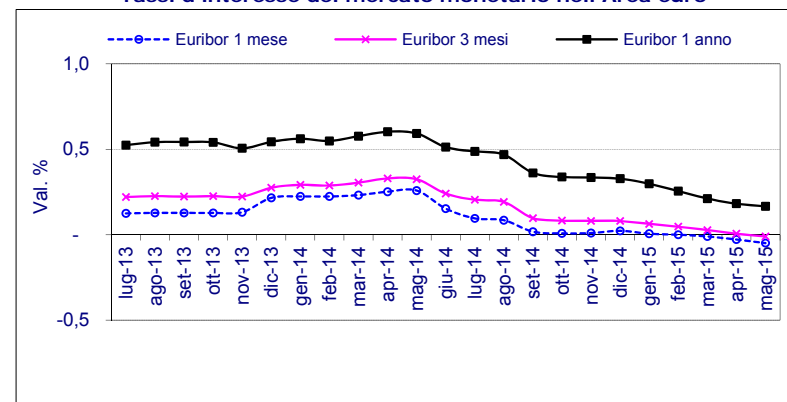
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2014	2014 cumulato	2015	2015 cumulato
Gen	0,6	0,6	-3,4	-3,4
Feb	12,8	13,3	7,2	3,8
Mar	18,9	32,3	19,6	23,5
Apr	10,1	42,4	6,0	29,5
Mag	6,4	48,3		
Giu	-7,7	41,1		
Lug	1,6	42,9		
Ago	7,5	50,4		
Set	18,1	68,6		
Ott	8,5	77,1		
Nov	4,9	81,9		
Dic	-5,1	76,8		

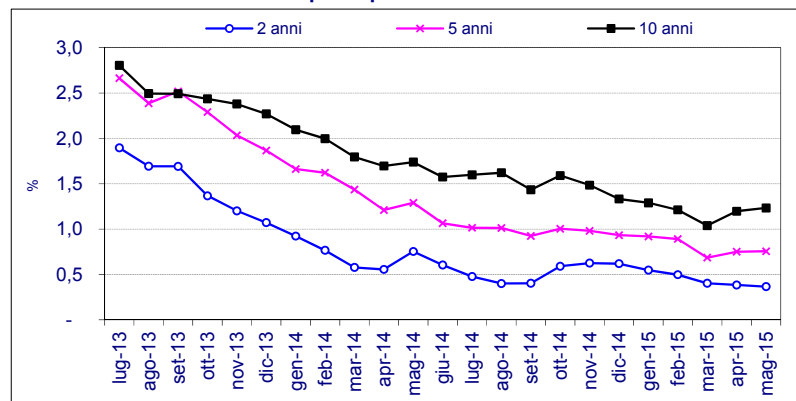
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



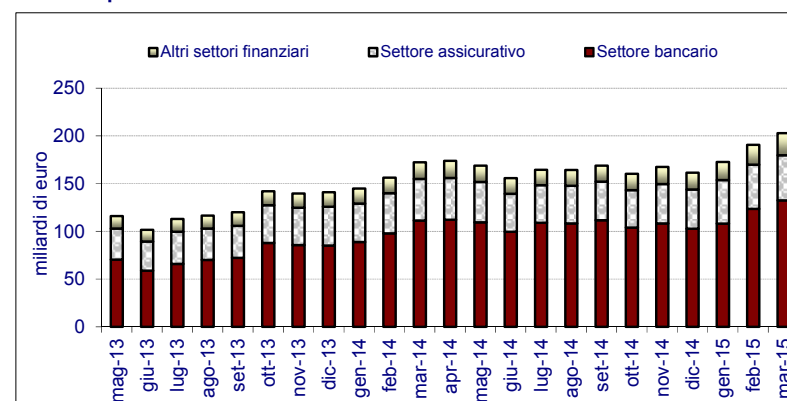
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8
Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana